

Una lettera aperta alle istituzioni

In queste giornate convulse, nel susseguirsi di notizie e di decreti ministeriali, il Csi non ha fatto mancare la sua voce. È datata martedì 10 marzo la lettera inviata da Vittorio Bosio, numero uno dell'ente di promozione sportiva – che conta oltre un milione e trecentomila tesserati in tutta Italia – al Presidente del Consiglio, on. Giuseppe Conte, al Ministro dello Sport, on. Vincenzo Spadafora e al presidente di Sport e Salute Spa, Avv. Vito Cozzoli ed al numero uno del Comitato Olimpico nazionale, dott. Giovanni Malagò. «Lo sport deve essere al servizio delle persone e delle comunità, specie in momenti di grande difficoltà come quelli che stiamo vivendo – si legge nella missiva ciessina – e le istituzioni sportive devono fare la loro parte per sostenere l'azione delle Istituzioni pubbliche e private nella tutela della salute pubblica, occupandosi in particolare dei ragazzi e delle persone con disagio fisico e mentale, giovani e anziani. Un impegno che ci deve vedere tutti concordi nel superare le differenti vocazioni sportive, uniti nell'attenzione alla funzione sociale

dello sport, anche ora che la "distanza" reciproca è divenuta una necessità per il benessere e per la salute generale». Nella lettera il presidente Bosio sottolinea la necessità di sbloccare il 30% delle risorse già destinate dallo Stato alle istituzioni sportive per mezzo della Sport e Salute Spa e ad oggi non ancora assegnate: «Senza potere contare sulla pienezza delle risorse non è possibile immaginare azioni di emergenza che consentano alle Istituzioni sportive di fare fino in fondo la propria parte a sostegno delle associazioni e dello sport di base e sociale». La situazione emergenziale ha imposto, tra gli altri, uno stop prima parziale e poi totale degli impianti e delle attività aggregativo-sportive. Le conseguenze si stanno riverberando sia sull'impossibilità delle associazioni e società sportive dilettantistiche di fare fronte agli impegni contrattuali in essere, ma anche su un numero enorme di operatori sportivi, che pur nel rispetto della normativa contrattuale non hanno possibilità di accedere ad alcuna forma di tutela lavorativa. «Dobbiamo fare in modo che



Vittorio Bosio, presidente nazionale Csi

lo Stato riconosca l'azione sociale dello sport, garantendo la tutela economica degli operatori sportivi in questo periodo di fermo delle attività. È un impegno che ci dobbiamo prendere verso le centinaia di migliaia di giovani che stanno facendo dello sport una loro prospettiva di vita e per i quali dobbiamo immaginare in futuro il riconoscimento e le tutele che sono garantite in tutto il resto del mondo del lavoro».

Clericus Cup

Il Mondiale della Chiesa fermo ai box

Annunciata e attesa con il nuovo motto «Pray and Play!», la Clericus Cup 2020 non è affatto cominciata e rimane solo la preghiera ai 330 seminaristi e sacerdoti iscritti. Con l'inizio previsto ad inizio di marzo, erano pronte a scendere in campo le 16 squadre protagoniste del Mondiale calcistico della Chiesa, promosso dal Centro Sportivo Italiano con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale del tempo libero, turismo e sport della Cei, del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e del Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano, quest'anno sostenuto dai Cavalieri di Colombo. I successivi decreti del Governo sull'emergenza sanitaria in Italia, per prevenire il rischio di diffusione del Coronavirus, ha invece preteso il rinvio a data da destinarsi della prima giornata dell'edizione numero 14 del torneo. Quindi niente calcio all'ombra del Cupolone, almeno per ora.



A una settimana dal lancio di "Keep Fit! Play at home" decine di società sportive del capoluogo lombardo hanno risposto positivamente alla proposta che permette di continuare a esercitarsi tra le mura domestiche, seguendo dei video tutorial

Allenarsi a casa seguendo i coach del Csi Milano



L'immagine cover dello spot sociale del Csi Milano

DI CLAUDIA GIARRATANO

Fermarsi, senza annullarsi. I sentimenti hanno spesso bisogno di pensieri positivi e oggi apparentemente impossibili. Sono quelli che il Csi Milano e i suoi tesserati hanno ancora una volta messo in campo, cercando di reagire a questo travagliato stato di emergenza. Ad una settimana dal lancio della proposta del Csi Milano Keep fit! Play at home, il mondo dello sport in oratorio ha risposto con l'energia che da sempre lo caratterizza. L'iniziativa, concepita dal formatore Daniele Tacchini, è nata qualche settimana fa per sostenere gli

allenatori cinesi che da diversi anni ospitano il Csi nel loro paese per imparare tecniche, tattiche e stile dei mister italiani. In tempi di emergenza Coronavirus allenarsi è praticamente impossibile, ma lo sport di base sta provando, riuscendovi, a regalare speranza e solidarietà con piccoli gesti. Il Governo ci invita tutti a restare in casa, l'idea di creare video tutorial per allenamenti domestici, non solo ha generato più di cinquemila visualizzazioni sul canale YouTube del comitato milanese, ma ha originato decine e decine di iniziative che offrono la possibilità di continuare ad essere squadra anche a distanza. Istanti

più che distanti. Non solo contenuti ed esercizi per allenare i gesti tecnici, ma la voglia, tanta, di mantenere vivo il rapporto umano tra mister e ragazzi, tra compagni di squadra e perché no anche tra società sportive diverse. Presidenti, allenatori, dirigenti e atleti stanno dando il meglio di sé per condividere le idee, raccontare il volto bello dello sport, trasmettere coraggio e per restare uniti, anche se da lontano. Le associazioni sportive si sono reinventate e hanno saputo cogliere, anche in questa preoccupante situazione di emergenza nazionale, l'opportunità di veicolare il messaggio educativo in mo-

do ancora più incisivo. Calcio, pallavolo, ginnastica, pallacanestro, danza, ognuno ha modellato la proposta per la propria realtà. «Il Csi ha sempre avuto originalità e idee un po' pazzesche» afferma il Presidente del comitato milanese Massimo Achini. «Lo abbiamo dimostrato anche in questa situazione. Ci siamo chiesti come poter aiutare le società e i loro ragazzi in questo momento di stop delle attività e abbiamo promosso questo progetto. Bello vedere centinaia di messaggi sui social dalle società che, con creatività, hanno fatto propria la proposta e hanno generato idee geniali».

#Ripartiremo, in pole c'è il S. Carlo Seregno

«Ripartiremo. Con coraggio, con fiducia, insieme». È lo slogan che caratterizza il videospot social creato nei giorni scorsi dal Csi Milano. Con i palloni del Csi al centro della città, sospesi e fermi, come tutto lo sport arancioblu, in luoghi simbolo come il Castello Sforzesco, i Navigli, il Duomo. La speranza racchiusa in questi messaggi di uno sport pronto a ripartire, ad accelerare affinché, al più presto, si possa tornare a giocare, muovendo quei palloni. Sono molte le società sportive che, a palloni fermi, hanno attivato i social per restare in contatto con i propri atleti e le loro famiglie. Tra queste il G.S.O. San Carlo Seregno, che ha accolto la sfida del Csi milanese #KeepFitPlayatHome. «Una chiamata, un messaggio o un post su Instagram. La risposta degli allenatori è stata immediata, mettendosi in gioco per i loro ragazzi: perché questa è un'occasione che permette ai nostri ragazzi, non solo di mantenersi in forma, ma di sentirsi comunque vicini ed essere una squadra con la S maiuscola. Ci sono in pole position Sabrina Ienne allenatrice di volley U11 ed Angelo allenatore di calcio delle categorie Top Junior e Open. C'è il responsabile ecclesiastico delle società sportive di Seregno, Don Samuele Marelli, che ha inviato un messaggio agli sportivi per accompagnare la loro crescita personale e cristiana. Ci sono anche Giulia, Chiara, Fabrizio, Federica, Yuri, Jessica, Gianni, e ancora Riccardo, Alessandro, Maurizio, Giacomo, Lorenzo, Gaetano e Fabio, gli allenatori del G.S.O. San Carlo Seregno, che ogni giorno sostengono le famiglie informandosi e trovando un momento da dedicare ai loro atleti. Tutti uniti nel dire «Basta poco per vincere insieme».



Le pallavoliste del San Carlo Seregno

Dal mondo

Sostegno dal Centro sportivo camerunense

Dal Camerun è arrivato anche il sostegno di Doualà, un animatore delle missioni internazionali promosse dal Csi Milano in estate. «Un saluto fraterno a tutti i membri del Csi. Mi vengono in mente tutti quei momenti trascorsi insieme in Camerun ogni anno nei valori sportivi, valori che sono più forti di un'epidemia che mette invece tra noi barriere. È l'occasione di manifestarvi la nostra solidarietà e il sostegno a nome del Centro Sportivo del Camerun. Seguiamo con attenzione la situazione in Italia. La speranza è che le cose tornino normali e di rivederci al più presto».

Volley

Il Kennedy si allena con WhatsApp

Venti piegamenti per braccio con bottiglia di acqua da un litro e mezzo. Piccoli palleggi con le mani rapidamente per 100 volte, poi più in alto per altre 100 volte. Sono i primi esercizi forniti da Monica e Simona, allenatrici della squadra under 12 di pallavolo dell'Us Kennedy Milano, per stare vicine alle loro ragazze trasformandosi in simpatiche "avatar". Ogni sera, tramite un gruppo WhatsApp, propongono alle giovanissime degli esercizi che da compiere a casa con l'invito di mandare il loro video sul gruppo per restare unite anche con un po' di sana competizione.

Ascot Triante

Come tenersi in forma da soli Dribbling e palleggi su YouTube



Non potendo giocare in trasferta, si gioca letteralmente in casa. Anche l'Ascot Triante ha accettato la "sfida" di #KeepFitPlayatHome promossa dal #CsiMilano. Nei giorni scorsi, i mister Domenico e Giampaolo della squadra di calcio under 9, hanno dedicato un po' di tempo, per preparare uno splendido video tutorial con un saluto ai ragazzi e tante proposte di allenamento individuale, con tanto di dimostrazione degli esercizi proposti, per tenersi allenati in questo periodo di stop da tutte le attività. Saltelli sul posto, controlli orientati, delle paia di calzettini a mò di cinesini da dribblare in slalom, nel salone o in cameretta. L'immarcescibile amico muro cui passare la palla, calciando con entrambi i piedi e sicuri di riaverla indietro. Insomma una proposta davvero originale e divertente per stare vicino ai nostri ragazzi e fare proposte di auto-allenamenti. La società sportiva brianzola sta pensando anche di avviare qualche simpatico concorso per aiutare a passare il tempo in questo periodo di grande emergenza sanitaria. Quindi, come dicono i due mister all'inizio della clip: Smontate cucine e spostate tavoli e divani per far allenare i vostri ragazzi anche in casa. Tutti i video sono disponibili su YouTube.

Il rispetto delle regole con il ritmo della ginnastica

A partire dal 4 marzo 2020 l'Asd Rhythmic's Team ha subito attivato all'ombra del Duomo due diverse iniziative per poter continuare l'attività sportiva a distanza. Compresa la gravità della situazione e, consapevoli che sarebbe andata per le lunghe, il direttivo societario ha prontamente saputo reinventarsi. Il motivo scatenante è stato essenzialmente quello di far sentire alle piccole e grandi atlete la presenza della squadra, che si procede e si va avanti in una maniera diversa. Una "vicinanza a distanza", nel pensiero e nei bisogni reciproci. Ecco quindi attivate due sessioni di allenamento in videochiamata, una dalle 13:30 alle 15:30 e l'altra dalle 17:30 alle 19:30. All'inizio di ogni sessione di allenamento si inviano ai gruppi whatsapp dei genitori e delle ragazze più grandi il link per collegarsi a Meet e via con l'allenamento. «La cosa più bella è poterle vedere, sentire le loro voci e poterle rassicurare in questa si-



tuazione difficile – afferma la Direttrice Tecnica, Jennifer Molinari – Sappiamo bene che come allenatrici siamo anche dei punti di riferimento e dei modelli per loro e anche se non abbiamo tutte le risposte riusciamo a fargli capire che se rispettiamo le regole possiamo uscire da questa situazione

ne». Le bimbe appaiono molto felici e si alternano nelle varie sessioni di allenamento, avendo in tal modo la possibilità di continuare a fare sport ma soprattutto di rimanere in contatto con le istruttrici e fra compagne. Non poco in un momento in cui a tutti è chiesto di rimanere a casa. L'altra iniziativa è attivata per le atlete milanesi della Rhythmic's Team che frequentano i corsi da 1 o 2 ore a settimana sono dei videotutorial sulla pagina Youtube societaria. I video sono differenti per fascia d'età: giorcoritmica per le bimbe di 3-4-5 anni e formativa per le atlete dai 6 anni in su. Ogni settimana sul web un nuovo video per ogni fascia d'età. «Vogliamo dare un segnale, far capire alle ragazze che le pensiamo e che si va avanti, in maniera diversa per tutelare la salute di tutti – chiosa Molinari – Stiamo lavorando per pubblicare dei videotutorial anche per le nostre atlete diversamente abili e poter continuare a coltivare la loro passione».

ATTUALITÀ